

"Disinnescare la bomba delle code dei camion ai varchi portuali"

Il monito della community al quale aderiscono le associazioni di categoria. "Le comunicazioni via mail di LCST relative alle temporanee interdizioni di aree all'interno del Porto o sulla manutenzione mezzi non arrivano con adeguato preavviso".

La Spezia - Code ai varchi portuali, tempi di attesa estenuanti, mancanza di coordinamento e impossibilità di programmare viaggi e consegne, con il rischio di dover rispettare le Schedule al prezzo pesantissimo di rischi alla sicurezza stradale. Il quadro in cui si trovano a operare gli autotrasportatori, spezzini e non, che lavorano con il porto e con il terminal container, è ormai insostenibile e rischia di trasformarsi in una vera e propria polveriera. Ad affermarlo è la Community portuale spezzina, che rappresenta agenti marittimi, spedizionieri e spedizionieri doganali e che lancia un vero e proprio appello alle istituzioni, in primis l'Autorità di Sistema Portuale e la Dogana, affinché, insieme con gli operatori che gestiscono il porto, mettano a punto una strategia di intervento tale da incidere sul caos che caratterizza le attese ai varchi. "Per troppo tempo - afferma Sergio Landolfi, presidente dell'Associazione spezzina degli Spedizionieri Doganali - ci hanno volutamente confinato su fronti contrapposti, quando invece i nostri interessi sono sempre stati, e oggi più che mai, comuni. Autotrasporto, comunità degli operatori portuali e comunità locale spezzina sono tessere dello stesso mosaico ed è per questo motivo che oggi lanciamo l'idea di una alleanza funzionale che consenta una razionalizzazione dei flussi di traffico da e per il porto, un abbattimento dell'inquinamento e il recupero di condizioni di lavoro umane per gli autotrasportatori". I problemi - secondo la Community di La Spezia - non si risolvono da soli e il ripetersi dei blocchi e del congestionamento nei piazzali fornisce un segnale pericoloso per un porto che è cresciuto e si è affermato solo in virtù della sua efficienza operativa.

CNA Fita e Confartigianato Trasporti ingranano la marcia sulle problematiche degli autotrasportatori nello scalo spezzino.

Prosegue a ritmo serrato il calendario di incontri per cercare di sensibilizzare sull'urgenza che hanno le quotidiane problematiche vissute dagli autotrasportatori all'ingresso del Porto spezzino.

Anche CNA Fita e Confartigianato Trasporti sono voluti intervenire dopo aver incontrato i consiglieri regionali Stefania Pucciarelli e Andrea Costa, in attesa dei prossimi incontri in Autorità Portuale, col sindaco Pierluigi Peracchini e con l'assessore regionale allo sviluppo economico e con delega ai porti Edoardo Rixi. "Il prolungarsi della situazione di criticità delle operazioni giornaliere di Contship sta mettendo in seria difficoltà tutte le aziende di trasporto del settore dell'autotrasporto che gravitano sul porto della Spezia. - scrivono congiuntamente i Presidenti delle due associazioni, per CNA Fita Stefano Crovara e per Confartigianato Trasporti Stefano Ciliento. - Le code dal primo varco Stagnoni per tutto

il tunnel di LSCT fino ad arrivare al gate di entrata, comportano tempi di percorrenza che vanno da una a due ore. L'apertura della metà dei gates LSCT alle 6, e la messa in operatività degli altri dopo le 7/07:30 creano dalla prima mattina già code in entrata". "Sulla banchina CA è diventata una quotidiana odissea ritirare e/o consegnare perché le gru eseguono prima le operazioni di carico relative ai treni e alle navi e per ultimo si passa al trasporto camionistico, dopo tempi di attesa di due ore. Le stesse operazioni hanno ormai un tempo medio di tre ore: se questa era una tempistica lamentata in sporadici momenti di picco (per le festività natalizie, pasquali e il mese d'agosto), oggi è diventata una costante anche in assenza di traffici importanti. – aggiungono Giuliana Vatteroni per CNA e Nicola Carozza per Confartigianato. - Le comunicazioni via mail da parte di LCST relative alle temporanee interdizioni di aree all'interno del Porto o sulla manutenzione mezzi, oltre ad essere sempre più frequenti non arrivano con adeguato preavviso. Sicuramente tardivamente rispetto alla programmazione delle imprese del giorno di lavoro a seguire, e questo fatto comporta enormi difficoltà e perdite importanti in immagine e fatturato per le ditte dell'autotrasporto e dei loro clienti. A ciò si collega l'esigenza di un'area per la sosta notturna dei mezzi che finiscono le ore di impegno giornaliero che si trovano all'interno di LSCT. Gli autisti hanno necessità di svolgere l'igiene personale, di rifocillarsi e metter il mezzo in sicurezza".

"È quindi determinante, in attesa che le opere strutturali vengano realizzate e si risolva il problema alla radice, - concludono i referenti sindacali di CNA Fita e Confartigianato Trasporti, - che vengano individuate aree sia all'interno del Porto che fuori per il carico e lo scarico nei momenti di punta. Inoltre sarebbe auspicabile cercare di mitigare i tempi non più tollerabili delle attese e alternare le operazioni camion/carico/scarico e tranship evitando le precedenza alle sole operazioni interne al porto treno/nave e nave/nave".

Martedì 17 ottobre 2017 alle 10:30:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA